

DIRITTO DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE IN GERMANIA

CAPITOLO 1

DIRITTO CIVILE

A. Accettazione dell'incarico

1. Diario dei sinistri

Soprattutto in tema di sinistri stradali il rischio di condurre un doppio mandato è particolarmente elevato. Per questo l'Avvocato deve prendere i provvedimenti necessari.

Un controllo semplice ed efficace è reso possibile da un "diario dei sinistri", cioè inserire in un normale calendario, alla data dell'incidente, tutte le informazioni disponibili sulle parti del sinistro stesso.

Il pericolo di una violazione dell'interesse delle parti sussiste quando si rappresentano due dei danneggiati nello stesso incidente (es. guidatore e trasportato) (Bayer. ObLG, NJW 95,606)

2. Questioni preliminari

a) Capacità processuale, onorario

Se un cliente vuole incaricare un avvocato della difesa di pretese nascenti dalla responsabilità civile, occorre fare attenzione al diritto esclusivo di gestione o alla capacità processuale esclusiva della Compagnia Assicurativa che sia eventualmente prevista nelle condizioni dell'assicurazione (rispettivamente art. 10, comma 1, art. 7, comma 2, n. 1-5 AKB e art. 3, comma 2, n. 1 e 3, così come art. 5, n. 4 AHB).

Questo vale non solo nell'ambito di una assicurazione obbligatoria, ma anche per contratti privati di responsabilità civile (es. in caso di coinvolgimento in un sinistro in qualità di ciclista o di pedone).

Il diritto della compagnia Assicurativa di stare in giudizio comprende anche il diritto della stesse di nominare un avvocato anche per l'assicurato. L'assicuratore in fin dei conti deve tenere indenne l'assicurato dai costi.

Le spese legali a carico del cliente che, in un caso di questo tipo, abbia incaricato un proprio legale di fiducia non vengono di norma riscalate (neanche in caso di vittoria) né dalla controparte né dall'assicurazione (OLG Koblenz, NZV 95, 364; LG Berlin, NZV 98, 468).

Di parere contrario è la Corte di Appello di Berlino, almeno nel caso in cui l'assicurato abbia incaricato un avvocato prima di essere a conoscenza della nomina in un comune legale da parte dell'assicurazione (AnwBl 99,59).

Le spese legali vengono rimborsate solo quando tra l'assicurato e l'assicurazione vi siano interessi contrastanti, ad esempio nel caso in cui la compagnia sostenga che si tratta di sinistro simulato.

Infine, la difesa di tali pretese di responsabilità civile non è coperta dalla assicurazione di protezione legale (artt. 14,21-29 ARB).

b) Pretese legate ad una polizza casco

Nel caso di accettazione di un incarico avente ad oggetto pretese nascenti da un'assicurazione per veicoli a norma dell'art. 12 AKB, l'avvocato deve informare il cliente che – nel caso in cui non si versi in mora – non sussiste un diritto nei confronti dell'assicuratore al risarcimento dei costi. Anche una assicurazione di protezione legale non paga, dal momento che non sussiste un sinistro ai sensi della stessa.

3. Collaboratori legali

Collaboratori esperti possono alleggerire considerevolmente il lavoro dell'Avvocato nella gestione dei sinistri. In ogni caso l'avvocato dovrebbe per lo meno condurre personalmente il primo colloquio con il cliente. Si guadagna tempo quando il cliente ha sbrigato prima tutte le formalità (dati personali, ecc.) con un collaboratore esperto.

4. Procura

Il conferimento della procura non richiede la forma scritta, tuttavia un avvocato dovrebbe in linea di principio farsene sempre firmare una.

Questa può infatti servire per provare la legittimazione nei confronti dell'assicuratore, per ottenere l'accesso agli atti, per la difesa ed eventualmente come prova del conferimento del mandato. Si consiglia di fare in modo che la procura sia firmata personalmente rispettivamente dal titolare del diritto o dal responsabile del sinistro.

5. Reperimento di informazioni

Le seguenti informazioni di base sono necessarie:

a) Titolare della pretesa

Nome e indirizzo del titolare della pretesa, dei feriti, ecc, del proprietario del veicolo, la targa dello stesso come la assicurazione e l'eventuale sussistenza di una polizza casco con l'indicazione della franchigia, così come chiarire la circostanza se esista o meno diritto alla detrazione dell'iva.

b) Controparte

Nome e indirizzo della controparte, così come assicurazione del veicolo e numero di polizza, come minimo la targa, possibilmente anche nome e indirizzo del conducente.

c) Luogo e giorno del sinistro, rilevamento da parte delle Forze dell'Ordine

d) Reperimento di informazioni da terzi

Nel caso in cui il cliente disponga solo in parte delle informazioni di cui sopra sussistono le seguenti possibilità:

- in caso di mancanza totale di informazioni relative alla controparte, rimane solo la possibilità, nel caso in cui l'incidente sia stato rilevato dalle Forze dell'Ordine, di reperire i dati presso le stesse, le quali però di regola non forniscono informazioni per telefono, il che comporta un notevole dispiego di tempo.
- Nel caso in cui almeno la targa sia nota, l'assicurazione di controparte può essere rintracciata attraverso la motorizzazione competente. Il necessario interesse alle informazioni viene provato attraverso il richiamo al mandato. Anche in questo caso non vengono fornite informazioni telefoniche.

- Difficile è reperire informazioni circa la controparte. Tuttavia, quando le informazioni non sono sufficienti per la richiesta alla motorizzazione competente, si dovrebbe scrivere parallelamente a detta controparte ed alle Forze dell'Ordine.
- Se sono noti il proprietario, la targa e il giorno del sinistro, il modo più veloce per ottenere informazioni sulla assicurazione di controparte è attraverso la "Zentralanruf" della assicurazione. Il numero di fax è 040.33.96.54.01, il numero di telefono è 0180/25026. La Zentralanruf fornisce le informazioni richieste al più tardi il giorno successivo a quello della richiesta.

B. Prima consulenza

Prima che il mandante adotti delle disposizioni, è necessario che l'Avvocato informi il cliente sui seguenti punti:

1. Valutazione della responsabilità

2. Onere della prova del danneggiato, richiesta di una perizia

Nei casi di responsabilità chiara il danneggiato dovrebbe comunque incaricare un perito a sua scelta.

Nei casi di concorso di colpa, dal momento che i costi di un perito vengono rimborsati solo pro quota, è bene riflettere se sia il caso di dare la possibilità all'assicuratore di incaricare un perito "proprio".

3. Informazioni circa i tempi, le diverse possibilità di fatturazione, i costi di finanziamento, ecc.

Dal momento che solitamente i clienti hanno quasi sempre delle false aspettative circa i tempi necessari, sarebbe meglio informarli già nel corso del primo colloquio i tempi previsti per la trattazione del sinistro e la risarcibilità dei costi di finanziamento.

Consiglio: All'autore del danno deve essere concesso un termine ragionevole. Normalmente nel caso di danni a case bastano due settimane. In proposito, le obiezioni più frequenti, ovvero che la controparte non ha informato sufficientemente la propria assicurazione o che l'assicuratore non ha ancora consentito la prese di visione degli atti, sono trascurabili. Pertanto una causa introdotta dopo 4 settimane non è da considerarsi inopportuna (OLG Saarbrücken, zfs 91,16).

4. Danno da mancato uso o auto a noleggio

A questo proposito è necessario informare il danneggiato circa le possibili obiezioni al risarcimento dei costi di una vettura a noleggio.

5. Denuncia del sinistro presso il proprio assicuratore

In linea di principio un assicurato ha il dovere di denunciare il danno al proprio assicuratore entro 8 giorni, indipendentemente dalla sua responsabilità nel sinistro.

Già la denuncia del sinistro (e non la definizione del sinistro) ha come conseguenza una retrocessione della classe di merito (la retrocessione viene poi annullata quando viene stabilito che alla controparte non spetta alcun risarcimento).

L'obbligo di denuncia del sinistro è cioè un onere, la cui violazione può portare ad un regresso (limitato) da parte dell'assicuratore, tuttavia nei casi di chiara responsabilità nel sinistro non viene spesso effettuata una denuncia all'assicurazione proprio per evitare questo regresso.

Nel caso in cui però la controparte avanzi delle pretese, il cliente deve presentare una denuncia di sinistro alla prima richiesta della propria compagnia assicurativa.

6. Particolarità della controparte

Quando la controparte non si lascia identificare, non è assicurata o ha cagionato i danni deliberatamente (art 152 del VVG), trova applicazione l'art. 12 della legge sulla assicurazione obbligatorie per proprietari di autoveicoli (PflVersG). E' necessario rivolgere le proprie pretese alla "Verkehrsoffer-Hilfe e.V.", Glockengießerwall 2, 20095 Amburgo.

Nel caso di fuga dal luogo del sinistro vale la seguente limitazione: i danni al veicolo non vengono risarciti, dal momento che qui sussiste la possibilità di cautelarsi attraverso la stipula di una assicurazione kasko. Altri danni patrimoniali vengono risarciti, nella misura in cui il loro valore è superiore a 1.000,00 marchi. Il risarcimento del danno non patrimoniale viene riconosciuto solo in casi particolarmente gravi.

Quando non c'è una assicurazione sussiste la possibilità in particolare nel caso di un incidente deliberato, la regolazione dell'incidente avviene sulla base del cosiddetto "comportamento assicurativo scorretto" di cui all'art. 158 c del VVG e art. 3 del PflVerG.

Cfr: in dettagli: Weber, DAR 87, 333 e segg.

Cfr. inoltre il memorandum del "Deutsches Büro Grüne Karte e V." e della unione "Verkehrsofferhilfe".

7. Incidenti all'estero

In caso di un sinistro all'estero con un veicolo straniero vale in linea di principio il diritto del luogo, per cui sono competenti i tribunali del luogo.

Dal momento che le regole della responsabilità all'estero differiscono di molto da quelle tedesche si sconsiglia l'accettazione di tali incarichi, tanto più che in molti Paesi il danneggiato non ha alcun diritto al rimborso delle spese legali, anche la propria assicurazione naturalmente non paga, mentre la assicurazione di protezione legale fornisce copertura per sinistri avvenuti all'estero, in linea di principio, solo per gli onorari di un avvocato del luogo.

Consiglio:

Sulla base della ARB del 1005, la assicurazione di protezione legale riconosce all'avvocato nazionale gli onorari quale corrispondente.

Naturalmente dovrà essere applicato il diritto tedesco e saranno competenti le autorità giudiziarie nazionali, nel caso di sinistri avvenuti all'estero quando l'autore del danno è tedesco o il veicolo dallo stesso condotto è assicurato in Germania.

In via eccezionale è applicabile il diritto tedesco nel caso di un sinistro all'estero in cui siano coinvolti stranieri quando sia l'autore del danno che il danneggiato hanno il proprio domicilio abituale in Germania e i veicoli coinvolti nel sinistro sono immatricolati ed assicurati in Germania.

8. Sinistro con uno straniero in Germania

Il Deutsches Büro Grüne Karte e.V. è competente e legittimato passivo. Non appena il Deutsches Büro Grüne Karte ha a disposizione delle informazioni complete sul veicolo di controparte, inclusi la compagnia assicuratrice ed il numero di polizza e la data del sinistro, lo stesso incarica una compagnia di assicurazione con sede in Germania della gestione del sinistro.

I ritardi dovuti alla necessità di rivolgere richieste all'estero possono essere evitati quando il danneggiato è in grado di presentare una copia della carta verde della controparte.

Attenzione:

La assicurazione incaricata tedesca non deve essere citata in giudizio. Solo il Deutsches Büro Grüne Karte e.V. è titolare della legittimazione passiva.

9. Veicoli militari

In caso di danni causati da un veicolo militare si occupa della gestione del sinistro l'Ufficio per gli Oneri della Difesa, che è anche titolare della legittimazione passiva in caso di procedimento giudiziario.

Attenzione:

Per la denuncia di detti sinistri è stabilito un termine perentorio di 3 mesi.

10. Corrispondenza

Dal momento che, sulla base della Legge sulla Assicurazione Obbligatoria, il danneggiato ha la possibilità di far valere direttamente le proprie pretese nei confronti della assicurazione di controparte, È necessario corrispondere solo con quest'ultima (e non con il proprietario o il conducente del veicolo avversario).

È perciò anche consigliabile corrispondere esclusivamente con l'assicurazione di controparte, perché questa – indipendentemente da qualsivoglia parere o ordine dell'assicurato - è autorizzata alla gestione del sinistro.

Nota Bene:

I risarcimenti dei danni sono questioni da trattare con urgenza. Le comunicazioni necessarie devono perciò essere preparate ed inviate senza ritardo.

L'Avvocato può evitare le costanti richieste di informazioni da parte del cliente informandolo circa la corrispondenza sostanziale intercorsa.

C. Responsabilità

La responsabilità può configurarsi a partire dalla colpevolezza ovvero come responsabilità oggettiva.

La responsabilità oggettiva è limitata ai danni **patrimoniali/materiali**, mentre la responsabilità per colpa ricomprende anche i **danni non patrimoniali/immateriali**.

1. Responsabilità per colpa

Nella circolazione stradale una violazione delle regole del Codice della Strada è normalmente indice di colpevolezza (se può essere affermata una causalità).

Ciò non vale tuttavia, quando si tratta unicamente di una violazione alle regole di base del paragr. 1 del Codice della Strada, a norma del quale utente della strada deve comportarsi in modo tale da non danneggiare, mettere in pericolo, intralciare o arrecare disagio ad altri, dal momento che altrimenti il guidatore di un veicolo risponderebbe sempre. Per questo motivo la clausola generale del paragr. 1 del Codice della Strada viene forzata attraverso il cosiddetto "principio dell'affidamento".

Secondo tale principio, ogni utente della strada può confidare nel comportamento conforme alle regole del codice della strada degli altri utenti. Il principio dell'affidamento soffre tuttavia di una eccezione fondamentale, in quanto non vale nei confronti di bambini, anziani e persone evidentemente inabili alla circolazione.

2. Responsabilità oggettiva

La sola messa in funzione di un veicolo comporta la responsabilità oggettiva di cui al paragr. 7 del Codice della Strada (non nei confronti degli occupanti dello stesso veicolo, paragr. 8 del codice della Strada).

Il concetto di "funzionamento" viene inteso in modo ampio. Vi sono infatti ricompresi anche le attività di carico e scarico e eventualmente anche le modalità di guida che possano influenzare il traffico. La responsabilità viene meno quando viene data la prova della inevitabilità (paragr. 7 II, 1 del Codice della Strada).

La Corte di Cassazione richiede requisiti molto stringenti per la prova della inevitabilità. Non è inevitabile è un sinistro quando il conducente del veicolo non si conforma alle capacità di un guidatore particolarmente abile e coscienzioso.

Perché ricorra la inevitabilità, il guidatore deve impiegare attenzione, prudenza e presenza di spirito al di sopra della normale diligenza.

3. Valutazione della responsabilità (paragr. 17, Codice della Strada)

Le quote di responsabilità reciproca devono essere ponderate nei confronti l'uno dell'altro. Ciò dipende dal fatto se il comportamento dell'una o dell'altra parte ha reso possibile in misura considerevolmente maggiore la verifica dei danni.

La ponderazione porta per lo più ad una quota di responsabilità, per cui anche colui che ha subito lesioni deve lasciarsi opporre, nel contesto della propria richiesta di risarcimento, il rischio dovuto alla circolazione del proprio veicolo.

La ponderazione della responsabilità può portare, anche in un caso di colpevolezza reciproca, alla responsabilità esclusiva di colui che abbia agito con colpa grave.

Nei sinistri stradali per lo più la responsabilità per colpa dell'uno deve essere ponderata con la responsabilità oggettiva dell'altro. E deve esserlo sempre quando il danneggiato non può fornire la prova della inevitabilità.

Attenzione: Diritto preferenziale dei danni in caso di assicurati con polizza kasko!

Anche quando in casi di concorso di responsabilità la propria assicurazione kasko ha già pagato al danneggiato la somma che corrisponde alla rispettiva quota di responsabilità, detto danneggiato ha comunque ancora diritti nei confronti della assicurazione di controparte. Nella maggior parte dei casi, egli può ricevere quasi il 100% del valore dei danni al proprio veicolo anche in caso di un concorso di responsabilità. Ciò è collegato al fatto che la surrogazione a favore della Assicurazione Kasko non può essere fatta valere a scapito della posizione dell'assicurato. Ciò significa che, prima che non sia intervenuta la regolazione dei danni coperti dalla Kasko e obiettivamente congruenti, non può avvenire una surrogazione a favore della Assicurazione Kasko.

Sussiste diritto preferenziale per:

- a) la franchigia prevista dal contratto;
- b) il deprezzamento in caso di vendita;
- c) i costi di traino;
- d) i costi dei periti
- e) eventuali detrazioni "nuovo per vecchio" previste dalla polizza.

Esempio di conteggio:

Il danno totale ammonta:

1. Costi di riparazione	€ 8.559,90
2. Deprezzamento	€ 850,00
3. Costi di perizia	€ 324,00
4. Costi di traino	€ 62,50
5. Perdita di utilizzo	€ 528,00
6. Esborso forfettario	<u>€ 60,00</u>
	€ 10.384,40

Dal momento che il danneggiato ha una responsabilità pari ad 1/3 nella causazione del sinistro, egli utilizza subito la propria assicurazione Kasko, che risarcisce i danni al veicolo, i costi di traino e della perizia, detratta la franchigia prevista nel contratto pari ad € 300,00, per un totale quindi di € 8.646,40.

Per poter determinare l'importo che la assicurazione di controparte deve risarcire, indipendentemente dalla quota di responsabilità, devono essere aggiunti i danni per cui sussiste il diritto preferenziale:

Costi di riparazione	€ 8.559,90
Deprezzamento	€ 850,00
Costi di traino	€ 62,50
Costi di perizia	<u>€ 324,00</u>
	€ 9.796,40

Se il danneggiato non avesse utilizzato la propria assicurazione Kasko, la assicurazione di controparte avrebbe dovuto pagargli 2/3 di queste posizioni di danno. Dal momento la posizione della assicurazione di controparte non può essere alleggerita attraverso la prestazione della Assicurazione Kasko, la assicurazione di controparte deve risarcire interamente al danneggiato le somme relative alle posizioni che non sono state risarcite dalla Kasko, fino a quell'importo massimo che la stessa avrebbe dovuto risarcire in assenza di una assicurazione Kasko.

Quindi la assicurazione di controparte deve risarcire interamente € 300,00 della franchigia e € 850,00 del deprezzamento, nonostante il concorso di responsabilità.

Le altre posizioni che non hanno diritto preferenziale, come la perdita di utilizzo e l'esborso forfettario, devo essere risarcite in accordo con la quota di responsabilità, quindi 2/3 di € 588,00=€ 392,00,

Ne discende che la assicurazione di controparte deve risarcire ancora ulteriori € 1.542,00.

4. Concorso di responsabilità in caso di lesioni personali

a) Sinistro in cui sono coinvolti bambini

In questo caso deve essere osservata la diligenza di cui al paragr. 3, capov. 2 a del Codice della Strada

b) Obbligo di allacciare la cintura

In linea di principio la violazione dell'obbligo di allacciare le cinture comporta un concorso di colpa per le lesioni o per la loro gravità. Il Giudice può tuttavia nel caso specifico liberare il danneggiato dal concorso di colpa anche in caso di violazione dell'obbligo di allacciare le cinture.

c) Viaggiare con un conducente riconoscibilmente incapace alla guida a causa dell'alcool

1/3 - 1/2 di concorso di colpa.

d) Mancato uso del casco

Cfr. Corte di Cassazione, VersR 83,440.

e) Utilizzo della pista ciclabile nella direzione errata

Anche in caso di precedenza un ciclista, il quale utilizzi una pista ciclabile in senso contrario alla direzione prescritta, deve fare i conti con un concorso di colpa pari al 50%.

f) Sinistro in cui sono coinvolti pedoni

Tutela dell'affidamento dei pedoni: Corte di Appello Düsseldorf, r+s 92, 195, ma sussiste la responsabilità esclusiva del pedone gravemente imprudente (Corte di Appello Hamm, VersR 91, 1187).

D. Risarcimento di danni patrimoniali

1. Attenzione: il caso particolare del veicolo nuovo!

Nel caso in cui un veicolo nuovo venga considerevolmente danneggiato, il danneggiato ha diritto al pagamento del prezzo attuale del veicolo nuovo.

Di regola il veicolo non deve essere più vecchio di 4 settimane e non deve avere più di € 1.000 km, in casi eccezionali può arriversi fino a 8 settimane oppure fino a 3.000 km.

2. Attenzione: il caso particolare del veicolo in leasing

Dottrina sul problema del risarcimento dei danni in caso di sinistri con veicoli in leasing: Holloch NZV 92, 1 ss.

a) Danni al veicolo

In linea di principio il diritto al risarcimento dei danni al veicolo spetta solo al concedente, in quanto proprietario. Ciò vale in assoluto nel caso di un danno totale. Per tale motivo in questi casi non viene risarcita l'iva.

In caso di danni che possano essere riparati, all'utilizzatore spetta la legittimazione attiva quanto il contratto di leasing prevede – come di regola è – una cessione all'utilizzatore, ovvero l'obbligo dello stesso, di riparare i danni a proprie spese.

In questo caso spetta all'utilizzatore il risarcimento dei costi di riparazione comprensivi di iva.

b) Mancato utilizzo

Indipendentemente da come sia fatto il contratto di leasing, spetta sempre all'utilizzatore il risarcimento del mancato utilizzo, ovvero quest'ultimo è titolare della legittimazione attiva ad ottenere il risarcimento del mancato utilizzo o dei costi sostenuti per un'auto a noleggio.

c) Danni contrattuali

Né il concedente né l'utilizzatore hanno diritto al risarcimento delle rate di leasing (inutilmente pagate).

3. Riparazioni di officina

Il danneggiato ha diritto al risarcimento dei costi sostenuti per le riparazioni. Tale diritto sussiste anche quando i costi stimati per le riparazioni superano di non più del 130% il valore di sostituzione del veicolo, anche qualora si tratti di un veicolo ad uso commerciale. In tal caso il valore residuo non ha alcuna importanza.

L'autore del danno deve sostenere i costi delle riparazioni anche quando queste risultano essere superiori al 130% inizialmente stimato. Nel risarcimento del danno l'autore dello stesso sopporta in linea di principio il rischio legato alla prognosi.

Non si può regolare il sinistro sulla base dei costi di riparazione, nonostante l'inizio della stessa, quando i costi inizialmente stimati superano già il 130% il valore di sostituzione del veicolo.

Il danneggiato non può neanche richiedere la parte pari al 130% dei costi di riparazione, dal momento che in questi casi non si può distinguere tra una parte economicamente sostenibile ed in una parte antieconomica delle riparazioni.

4. Riparazioni in proprio

Anche qualora il danneggiato proceda alle riparazioni personalmente ha comunque diritto all'intero costo della riparazione, vale a dire compresi iva e compenso fittizi. Al danneggiato cioè deve essere risarcito non solo ciò che egli ha effettivamente impiegato, ma l'importo a cui sarebbero ammontate le riparazioni condotte in una officina.

Il danneggiato può – quando esegue le riparazioni secondo le regole – pretendere addirittura la soglia del 130%. Egli non è neanche obbligato a dimostrare nel dettaglio l'ammontare delle spese di riparazione, cioè non deve neppure presentare le ricevute dei pezzi di ricambio, ecc. Ciò che è necessario è solo la prova della avvenuta riparazione, anche se una parte della giurisprudenza richiede anche la prova che il veicolo sia riparato a regola d'arte.

5. Mancata realizzazione delle riparazioni

Ad es.: consegna in pagamento o capacità di circolare del veicolo incidentato.

Anche in questo caso il danneggiato ha in linea di principio diritto al risarcimento dei costi che avrebbe dovuto sostenere in caso di riparazione. Tale diritto spetta ai sensi del paragr. 249, frase 2 del BDB anche in caso di vendita del veicolo incidentato.

Attenzione:

In questo caso si tratta di una prerogativa sviluppatasi nella prassi della gestione dei danni ai veicoli.

Per altri tipi di danni, ad esempio danni ad un immobile, il diritto al risarcimento del danno sulla base del paragr. 249 II del BGB viene meno, secondo giurisprudenza costante, in caso di vendita dell'immobile stesso. Il diritto può comunque essere fatto valere a norma del paragr. 251 II del BGB.

Il danneggiato può fare valere le proprie pretese semplicemente sulla base della perizia. Anche in caso di riparazioni fatte da altri non è necessario presentare la relativa fattura.

Al danneggiato spetta il risarcimento di tutte quelle voci di danno che si sarebbero verificate se avesse fatto realizzare le riparazioni in una officina.

Attenzione:

in caso di un conteggio fittizio deve essere fatta una fattura comparativa, cioè i costi fatti valere in modo fittizio non devono superare la differenza tra il valore di sostituzione ed il valore residuo del veicolo.

Decisivo ai fini di una corretta fattura comparativa è la corretta determinazione del valore residuo del veicolo.

Consiglio:

Le assicurazioni cercano sempre di usare nella fattura comparativa un valore residuo alto, senza tener conto della giurisprudenza della Cassazione.

Dall'altra parte la Cassazione indica che il valore residuo è quell'importo che si raggiunge in media sul mercato, anche se le offerte di rivenditori specializzati non dovrebbero essere prese in considerazione.

Il danneggiato può vendere il relitto al prezzo stimato dal perito senza dover informare prima di ciò l'autore del danno. Qualora egli ottenga un prezzo maggiore, ciò deve essere conteggiato. Ciò tuttavia non vale nel caso in cui, ad es., quando il maggior ricavato sia stato raggiunto attraverso la consegna in pagamento per l'acquisto di un veicolo nuovo.

6. Danno totale

Nel caso in cui il costo delle riparazioni sia superiore al valore di sostituzione del mezzo (oppure al 130% di questo valore in caso di realizzazione delle riparazioni), è necessario procedere a partire dal danno totale.

Il danneggiato ha diritto al risarcimento del valore di sostituzione detratto il valore residuo.

Il valore di sostituzione del veicolo è quel ciò che il danneggiato deve pagare per l'acquisto di un veicolo dello stesso valore con una garanzia di sei mesi presso un serio concessionario di auto usate.

Consiglio:

Spesso assicuratori e periti giustificano il valore di sostituzione da loro indicato con il riferimento ad annunci per la vendita di veicoli.

Secondo la Cassazione le offerte di venditori privati non devono essere prese in considerazione per la definizione del valore di sostituzione.

Il danneggiato ha diritto al risarcimento dell'intero valore del veicolo e non è obbligato a valorizzare il relitto, ma può metterlo a disposizione dell'autore del danno.

Consiglio:

Ciò ha effetti anche sul valore della controversia.

Quanto tuttavia il danneggiato si fa carico della valorizzazione, deve però realizzare il valore normale ed adeguato.

7. Deprezzamento in caso di vendita

Dal momento che in il venditore di una vettura usata deve dichiarare i danni subiti dal veicolo, anche se eventualmente piccoli, anche danni conseguenti da un sinistro che sia poi stati

riparati in maniera impeccabile hanno per effetto una diminuzione del valore di vendita del veicolo. Tale danno si verifica al momento del sinistro e non al momento della futura vendita.

Una diminuzione del valore si verifica anche nel caso di veicoli commerciali.

Per l'accertamento di un adeguato deprezzamento vengono utilizzati diversi metodi:

- a) Il tribunale esegue la stima sulla base del paragr. 287 del ZPO. In questo caso si considera, a seconda della durata della vita del veicolo, tra il 10% e il 30% dell'ammontare delle riparazioni.
- b) L'adeguato deprezzamento viene calcolato sulla base del metodo di calcolo di periti come Ruhkopf-Sahm o Halbgewachs.

E' controverso se un deprezzamento debba essere tenuto in considerazione anche nel caso di veicolo più vecchio di 5 anni. Tuttavia per lo meno nel caso di un veicolo commerciabile o di lusso è giustificato un deprezzamento anche nel caso di vetture più vecchie di 5 anni o con più di 100.000 km.

8. Perdita di utilizzo

La perdita di utilizzo, al contrario dei danni al veicolo, non può essere fatta valere in via in astratto ma deve essere concretamente provata.

La capacità di utilizzazione deve, per esempio, essere provata, cosa che porta spesso a contestazioni in caso di lesioni personali di rilevante entità. In tali casi è tuttavia sufficiente che il danneggiato che sia rimasto ferito provi che un familiare – anche un fidanzato - avrebbe altrimenti usato il veicolo.

I periti definiscono sempre solo il tempo necessario alle sole riparazioni o alla rimessa in funzione del veicolo solo in termini di giorni lavorativi e non di giorni settimanali. Il tempo di inattività del veicolo comprende però anche il tempo necessario alla identificazione dei danni nonché alle decisioni in merito. Da solo questo ultimo termine può arrivare fino a dieci giorni, in caso di un sinistro con danno totale.

Secondo la opinione dominante, non può essere fatta valere alcuna perdita di utilizzo nel caso di vettura utilizzata per ragioni economiche, piuttosto eventualmente dovrà essere provata concretamente una perdita di guadagno.

Consiglio:

La perdita di utilizzo è calcolata tramite le tabelle Sanden und Danner.

9. Vettura a noleggio

Il forte contrasto circa la ragionevolezza dei costi di una vettura a noleggio è stato ricolto dalla sentenza della Cassazione del 07.05.1996.

La Cassazione ha stabilito che il danneggiato non deve raccogliere diversi preventivi nel caso di un normale periodo di noleggio (presumibilmente di circa due settimane). Né deve condurre delle ricerche di mercato. Perciò l'assicurazione non rimproverargli nessuna violazione dell'obbligo di mantenere i danni ad un livello più basso possibile, mediante l'indicazione di di noleggiatori più economici. Allo stesso modo non gli si può attribuire

alcuna violazione all'obbligo di mantenere i danni al livello più basso possibile nel caso in cui noleggi sulla base di una tariffa di sostituzione in caso di incidente che sia più cara a paragone delle normali.

Solo nel caso di periodo più lunghi, che superino le normali due-tre settimane di tempi di riparazione, il danneggiato deve raccogliere più preventivi da comparare e deve informarsi circa le tariffe delle auto sostitutive ed eventualmente procurarsi un veicolo sostitutivo temporaneo.

I costi per una vettura a noleggio devono essere risarciti senza che il danneggiato debba provare una esigenza lavorativa. Il danneggiato dovrà però detrarre quanto risparmiato in termini di costi di esercizio che prima venivano in linea di principio computati nella misura del 15%. Più corretto è computare unicamente il 3-5%.

Attenzione:

Nel caso in cui il danneggiato percorra solo un percorso breve, (20-25 km), gli verranno risarciti i costi del taxi al posto di quelli di una auto a noleggio.

10. Spese per le perizie

Le spese sostenute per le perizie, in quanto normali conseguenze del sinistro, devono essere risarcite anche non siano state effettuate da un perito giurato.